



Tocchi di Puglia nei corti a Venezia

Il festival dell'Università **Ca' Foscari** nel solco di Roberta Novielli e Alessandro Loprieno

di ANTON GIULIO MANCINO

Il cortometraggio è certamente una delle anime espressive pugliesi più avanzate. Basti pensare che il **Ca' Foscari** Short Film Festival, l'unico festival di cinema in Europa concepito, organizzato e gestito da un ateneo italiano, l'Università **Ca' Foscari** di Venezia, è diretto da tredici anni che esiste, da Roberta Novielli, massima storica del cinema orientale, docente universitaria e originaria di Adelfia. Quest'edizione, dal numero fortunato, ha premiato il corto austriaco *Invisible Border* di Mark Siegfried Gerstorfer, mentre all'animazione italiana *Fly High* di Giuseppina Fais, Lorenzo Pappa Monteforte, Kevin Rosso e Yagiz Tunceli, allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia del Piemon-

te, è andata la menzione speciale *WeShort* per l'opera che offre la migliore sperimentazione nei linguaggi cinematografici, mentre quella del Museo Nazionale del Cinema l'ha ricevuta il tedesco *Returning South* di Sofia Ayala. A completare il palmares sono stati l'iraniano *Bloody Gravel* di Hoyat Hosseini per la miglior sceneggiatura, il coreano *Remember Our Sister* di Hayoung Jo per la fotografia e *Winter Bloom* per la colonna sonora, infine al turco *Footprints of Antas* di Ümit Güç si è aggiudicato il riconoscimento per la multiculturalità.

Ma la storia dello Short Film Festival, a guida pugliese, si intreccia con un'altra coincidenza significativa, ossia quella del biscegliese fondatore della piattaforma *WeShort*, Alessandro Loprieno, una sorta di Netflix dedicata interamente al cinema breve e da tre anni in partnership con il **Ca' Foscari** Short

Film Festival. Quest'anno nella sezione *WeShort Originals & Branded Shorts* è stato presentato *Caramelle*, cortometraggio d'animazione in 3D, prima *WeShort Originals*, prodotto da Panbarco e Mediterraneo Cinematografica, realizzata con il contributo dell'Emilia Romagna Film Commission, già vincitore del premio del pubblico ad Alice nella Città nell'ambito della Festa del Cinema di Roma nel 2022.

Ci sono quindi due dati di fatto che lo **Ca' Foscari** Short International Film Festival con il *WeShort* confermano, promuovono e rilanciano ormai in simbiosi: la straordinaria vivacità del panorama internazionale dei cortometraggi, che più facilmente dei lungometraggi riescono a non sottostare alle regole del mercato e all'omologazione corrente dell'immaginario e dello *storytelling* audiovi-

sivo; la scelta autonoma degli autori di corti che, in barba alla vulgata, non preparano sempre o necessariamente il terreno per il debutto nel lungometraggio. L'autonomia espressiva dei corti provenienti da tutto il mondo dimostra anche quest'anno che esistono altre strade rispetto agli standard e alle convenzioni.

I «corti», definizione quantomai obsoleta ma indispensabile a connotarne solo quantitativamente il metraggio, non sono dei piccoli film o a scartamento ridotto ma semplicemente film che combattono qualitativamente alla pari se non addirittura meglio le loro battaglie da angolazioni inusitate, con una circolazione parallela o incrociata a quella dei «lunghi». Ma è anche una vivacità e agilità di fruizione, quindi di prospettive, a rendere di frequente i cosiddetti «corti» più «lungimiranti» dei «lunghi». Questione insomma di lessico, non di sostanza.



DIREZIONE Roberta Novielli

